

aggiudicato! ecco gli ultimi dati sugli appalti di pulizia e ristorazione

di Simone Finotti

Il report di Scuola Nazionale Servizi fotografa il mercato degli appalti di pulizie professionali e ristorazione. I dati si riferiscono al primo semestre 2015, e fanno riflettere, specie se "incrociati" con le più recenti analisi del Mef.

Da qualche anno a questa parte il Club dei Soci di Scuola Nazionale Servizi pubblica periodicamente il report "Aggiudicato!", che monitora l'esito delle gare d'appalto nel settore delle pulizie e della ristorazione. Gli ultimi dati, riferiti al primo semestre di quest'anno, sono molto preziosi perché costituiscono il riferimento più aggiornato per il comparto.

Pulizie

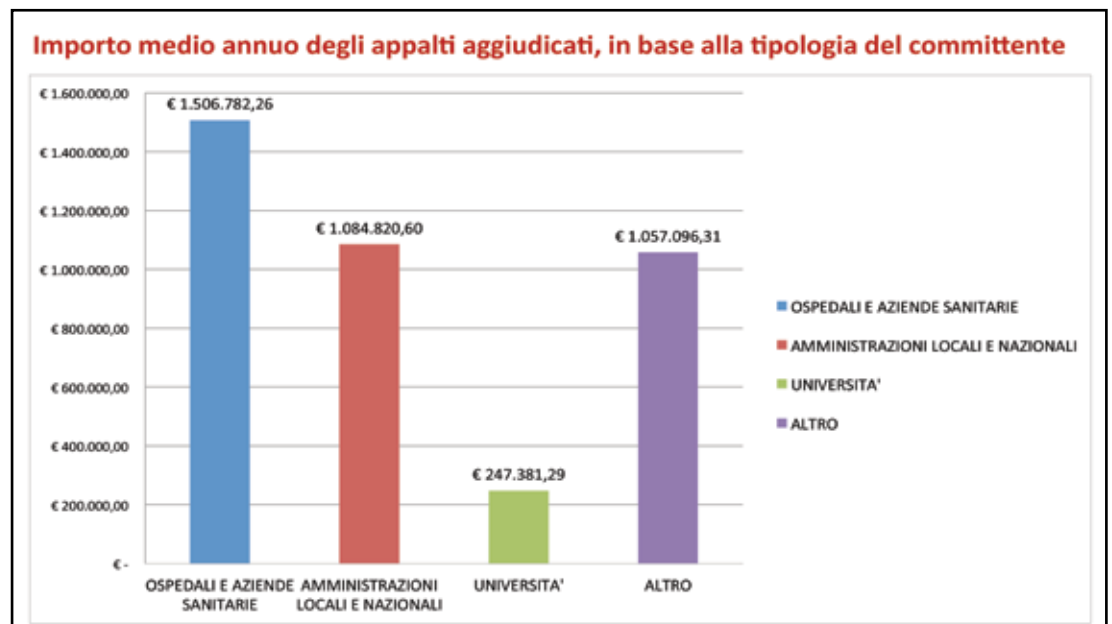
Entriamo subito nel vivo analizzando gli appalti aggiudicati nei primi sei mesi di quest'anno nel settore delle pulizie: se si considera il tipo di committente, per il 64% si è trattato di amministrazioni locali e nazionali, per l'8% di università, per il 6% di Ospedali e Aziende sanitarie e per il 22% di altro. Quanto al criterio di aggiudicazione, per l'83% si tratta del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (anche se, come sappiamo, l'allegato p del Regolamento 207/2010 riduce il tutto allo sconto più alto), e per il 17% del massimo ribasso. Interessante il dato dell'importo medio annuo degli appalti aggiudicati in base al committente: gli appalti più ricchi sono quelli ospedalieri, con un valore di 2.006.781,45 euro. Seguono a lunghissima distanza le amministrazioni locali e nazionali (484.074,29), le uni-

versità (321.008,92). Gli altri appalti valgono, nel complesso, circa 876 milioni/anno. Quanto alla durata media (in anni), è ancora la sanità a prevalere (3,4), ma stavolta di poco, su università (3,29) e amministrazioni (2,63). Gli altri appalti durano in media 2,66 anni. Il valore medio della durata di una commessa si assesta comunque intorno ai 3 anni. Quanti soggetti, mediamente, partecipano a una gara? In sanità e nelle amministrazioni sono circa 16 (15,67 e 15,88), un po' meno (11,29) nelle università. Nelle altre gare sono 19,05. Quanto alle gare aggiudicate per regione, la parte del leone l'ha fatta il Piemonte (24 gare), seguito da Lombardia (16), Lazio (14) e Liguria (5). In tutte le altre Regioni sono state aggiudicate meno di 5 gare: in Emilia Romagna addirittura nessuna. Seguono poi i dati in dettaglio gara per gara, con relativi valori, tipologie e imprese aggiudicatrici.

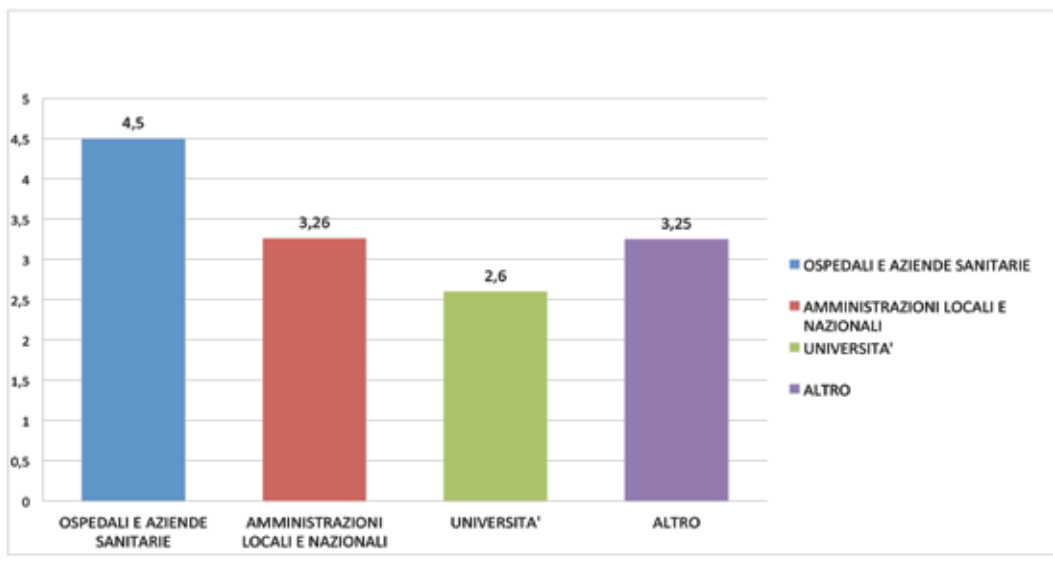
Il panorama delle imprese in Italia

Oltre a questi dati, recentemente Scuola Nazionale Servizi ha diramato alcune informazioni relative alla spesa sanitaria nella Pa negli anni dal 2000 al 2013, con le relative variazioni nei diversi lassi di tempo: in particolare, stando ai dati del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (Monitoraggio della spesa sanitaria 1/2014), nel 2013 sono stati spesi 109.254 milioni di euro (contro i 67.752 euro del 2000), con una variazione in negativo di un punto percentuale rispetto al 2010. Si tratta di un dato in controtendenza che non sorprende in tempi di spending review: un dato ancor più lampante se si considera il +7% che si era registrato fra il 2000 e il 2006, e il +2,5% dal 2006 al 2010. Analizzando i dati nel dettaglio, si scopre che la spesa per i servizi di pulizia è aumentata anche rispetto al

21
GSA
NOVEMBRE
2015



Durata media (per anni) degli appalti aggiudicati, in base alla tipologia del committente



fatturano oltre 50 milioni di euro (per un fatturato totale di 4.100 milioni), e appena 108 dai 10 ai 50 (2.100 milioni in totale). Nemmeno mille (944) quelle tra il milione e i 10 milioni di euro, per un fatturato complessivo di 2.600 milioni. In tutto, insomma, le imprese che fatturano oltre un milione sono poco più di un migliaio (1.077), per un fatturato complessivo di 8.800 milioni di euro. Il quadro è quello di un tessuto imprenditoriale ancora estremamente polverizzato, in cui la stragrande maggioranza delle imprese sono di medie o piccole dimensioni.

L'aggregazione degli acquisti e le imprese

Incrociando questi dati con i cambiamenti in atto nel sistema degli acquisti pubblici, che per il settore delle pulizie, servizi integrati, multiservizi rappresentano circa il 50% del mercato, non si può che ribadire una certa preoccupazione per il sistema della concorrenza: si assiste, in particolare, a un forte

22
GSA
NOVEMBRE
2015

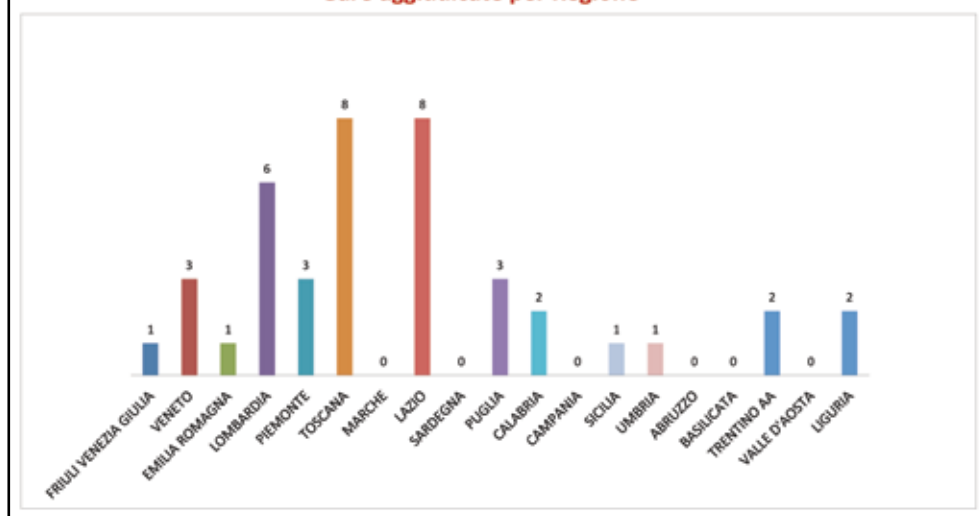
periodo precedente, ma solo dell'1,6% (2010-2013), a fronte di incrementi ben più consistenti nei precedenti periodi: +9,1% fra il 2000 e il 2006, +6,3% fra il 2006 e il 2010. In totale, in Italia nel 2013 sono stati spesi 21.788.372.000 euro per la spesa sanitaria, contro gli

oltre 28.865 del 2012. Lombardia, Veneto e Lazio le regioni più "spendaccione". Ma fra i tanti dati "rilanciati" da Scuola Nazionale Servizi ce n'è almeno uno che fa riflettere, ed è quello relativo alle dimensioni delle imprese: di pulizie professionali solo 25 imprese

Ristorazione

Spostandoci sul versante ristorazione, sono di nuovo le amministrazioni locali e nazionali a farla da padrone con il 56% degli appalti aggiudicati. Seguono università (12%), ospedali (10%) e altro (22%). Nel 78% dei casi gli appalti di ristorazione seguono il criterio dell'offerta più vantaggiosa; nel 22% del prezzo più basso. La sanità guida sempre il valore medio annuo, con oltre 1 milione e mezzo. Circa un milione e 100mila euro per le amministrazioni e 247mila euro per università. Gli altri appalti valgono mediamente poco più di un milione e 50mila euro. In questo caso gli appalti durano un po' di più: 4,5 anni in sanità, 3,26 nelle amministrazioni, 2,6 in università. Gli altri appalti durano in media 3,25 anni. A partecipare sono nettamente meno soggetti: 4,67 in sanità, 3,9 nelle amministrazioni, 2,6 in università e 6,75 negli altri appalti. Quanto alla distribuzione geografica, Toscana e Lazio conducono con 8 gare a testa, segue la Lombardia con 6 e tutte le altre con 3 gare o meno. Fanalini di coda, fra le altre, Campania e Sardegna, con zero gare.

Gare aggiudicate per Regione

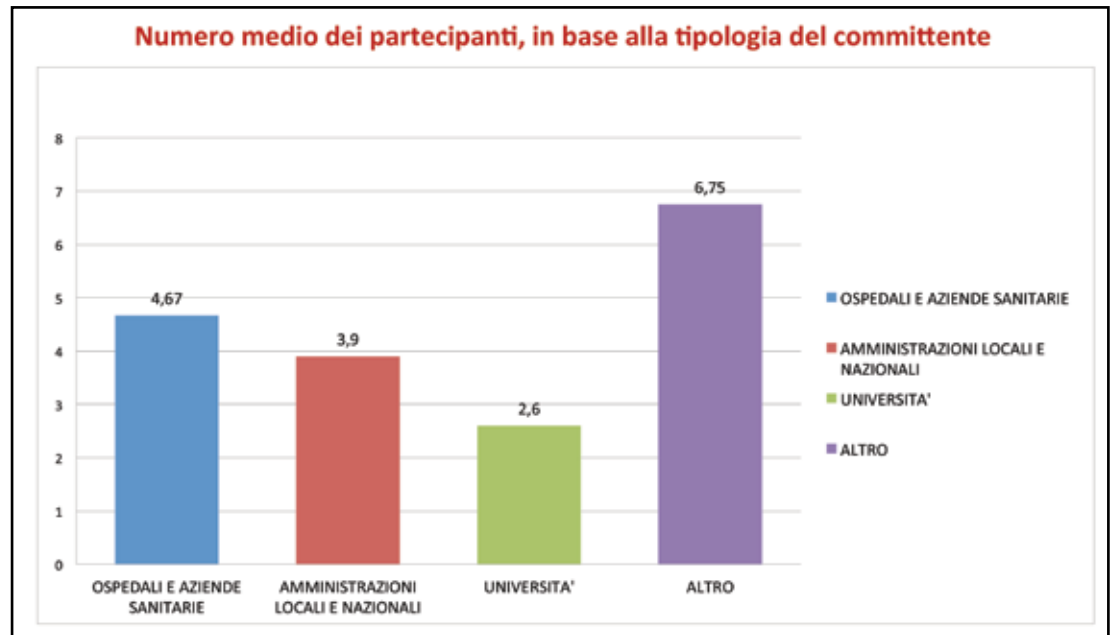


In questo caso gli appalti durano un po' di più: 4,5 anni in sanità, 3,26 nelle amministrazioni, 2,6 in università. Gli altri appalti durano in media 3,25 anni. A partecipare sono nettamente meno soggetti: 4,67 in sanità, 3,9 nelle amministrazioni, 2,6 in università e 6,75 negli altri appalti. Quanto alla distribuzione geografica, Toscana e Lazio conducono con 8 gare a testa, segue la Lombardia con 6 e tutte le altre con 3 gare o meno. Fanalini di coda, fra le altre, Campania e Sardegna, con zero gare.

processo di aggregazione della domanda, con una trentina di soggetti aggregatori che operano a livello regionale e, a livello centrale, un megasoggetto aggregatore che si chiama Consip e ha già bandito una serie di importanti convenzioni nei settori uffici (4), scuole, per oltre 10mila istituti nelle varie regioni d'Italia, e ora ospedali. Ciò, spesso, a scapito della stragrande maggioranza delle imprese, che non hanno le prerogative per accedere alle gare, divise in lotti di valore molto elevato (oltre 100 milioni di euro in gare da oltre 1 miliardo fino a 2,5 miliardi di euro) che richiedono requisiti accessibili soltanto a una manciata di imprese o aggregazioni consortili.

Un settore in grande sofferenza

Come detto, solo 25 sono quelle che superano i 50 milioni di fatturato all'anno (un dato abbastanza coerente con la media delle imprese che partecipano alle gare di pulizie in sanità, che si attestano come visto intorno alle 15 unità), e



di queste solo una su cinque ha i requisiti per le megaconvenzioni centralizzate. Il settore pubblico, inoltre, risente di diversi interventi di contenimento della spesa a scapito in particolare di alcuni settori. È il caso della sanità, che nel giro di tre anni, 2012, 2014, 2015,

si è vista costretta a rinegoziare il valore dei contratti in essere per la fornitura di beni e servizi del -5% -5% -5%, con evidente sofferenza delle imprese che si sono trovate di fronte a una riduzione unilaterale dei prezzi concordati e contrattualizzati.

The power of senses



Creazione e produzione di fragranze per cosmetici, profumi, candele, saponi e detergenti; oli essenziali naturali per aromaterapia e cosmetica, prodotti chimici aromatici e specialità. Creazioni su specifica richiesta conformi ai più rigidi standard qualitativi, formulate sulla base delle linee guida RIFM-IFRA e disposizioni legislative comunitarie.

Creation and production of fragrances for cosmetics, perfumery, candles, soaps and detergents; natural essential oils for aromatherapy and cosmetics, chemical compounds and specialities. Creations on specific demand complying with the most stringent qualitative standards based on RIFM-IFRA guidelines and EU regulations.



we create fragrances of quality



flavours • fragrances

L.R. COMPOSIZIONI PROFUMANTI S.r.l.
Via Mongibello, 89/A Zona Ind.le Piano Tavola
95032 BELPASSO (CT) - Italy
Tel. +39 095 7135944 (PBX) Fax +39 095 7135356
www.lrcomprof.it - info@lrcomprof.it

